

L'evoluzione di un partito fra scissioni, trasformazioni, odi, tradimenti, amori e delusioni

**Cento anni affascinanti, deludenti,
mai banali.**

**Dai programmi rivoluzionari
a cardine della democrazia**

Storia di un partito

- Il 21 gennaio di cento anni fa, a Livorno, città marittima toscana di 77mila abitanti, pioveva. E più di 2.000 congressisti confluivano al teatro Carlo Goldoni di Livorno per il 17° congresso del PSI. Molti restarono fuori. Il teatro conteneva 800 persone.





II° CONGRESSO NAZIONALE S



potere 
al popolo

Storia di un partito

Ma perché a Livorno?

- In Italia si erano tenute due anni prima le elezioni politiche dove la nuova destra piuttosto violenta, aveva ottenuto una vittoria schiacciante.
- Ma a Livorno (anche oggi) le sinistre risultarono vincitrici.
- La città toscana fu dunque scelta per il congresso socialista. Non portò proprio bene, anzi, si peccò di forte miopia.
- Mentre si parlava di interpretazioni filosofiche, fra malintesi, discussioni e litigi, intorno al teatro Goldoni già si aggiravano camion di squadristi tenuti distanti dai regi carabinieri.
- Ma i partecipanti lo sapevano, eppure, invece di stare uniti, scelsero la scissione. La prima di una lunga serie

Storia di un partito

- E' passato un secolo da quando la scissione maturò al congresso socialista riunitosi a Livorno.
- Prendeva così avvio la storia di un Partito che avrebbe inciso fortemente sui destini del paese.
- Difficile in poche righe controbattere le posizioni di chi addebita la causa a un indebolimento del movimento dei lavoratori rispetto alla capacità di risposta che avrebbero potuto mettere in campo di fronte all'offensiva fascista.
- Basti dire che l'atteggiamento del Partito Socialista si caratterizzò in quella fase con il rifiuto di organizzare una difesa di fronte alla violenza fascista, e per la predicazione di quello che Nenni stesso definì il **“più gretto pacifismo”**, fino alla firma di uno scellerato quanto inutile patto di pacificazione con i fascisti.

Storia di un partito

- Il 21 gennaio del 1921, al teatro Carlo Goldoni di Livorno, il XVII congresso del PSI socialista si concluse con la scissione della componente comunista e la nascita del PCI.
- Fu un momento fondamentale della storia della prima metà del '900. Il dibattito che portò alla scissione riguardava la richiesta dell'Internazionale comunista di espellere dai partiti che la componevano qualunque frazione solo riformista, ma non rivoluzionaria.



- All'alba della dittatura fascista, la sinistra italiana conobbe la sua prima frattura, che la distolse dal reale pericolo squadrista che si stava velocemente avvicinando.

Mancavano 500 giorni alla Marcia su Roma, ma i due partiti, intenti a guardarsi l'ombelico, non si accorsero di nulla.

Storia di un partito

1920

- **l'internazionale comunista, o Comintern, sorta nel 1919 per iniziativa dei bolscevichi russi, adottò 21 punti che regolavano le condizioni di ammissione.**
- **Il Psi aveva aderito al Comintern già dal 1919, ma la maggioranza, rifiutò l'accettazione dei 21 punti di derivazione leninista, in particolare per quel che riguardava l'espulsione dei riformisti, il cambiamento del nome del partito da socialista a comunista e la necessità della lotta armata.**
- **Il congresso di Livorno del 1921 si riunì proprio per porre fine alle discussioni interne e decidere sull'adesione alle direttive del Comintern.**

Storia di un partito

Il partito arrivò al congresso di Livorno già diviso in tre frazioni principali.

- **L'ala destra**, composta dai socialisti o di concentrazione socialista, era la corrente riformista sostenuta da Filippo Turati.
- **Al centro** si schieravano i comunisti unitari, o massimalisti, il cui leader era il direttore dell'Avanti Giacinto Serrati, convinti della necessità di una mediazione pacifica tra socialisti e comunisti.
- **A sinistra** c'erano i comunisti puri, sostenitori dell'espulsione della frazione riformista, guidati da Amedeo Bordiga, primo leader di quello che sarebbe diventato di lì a poco il Partito comunista d'Italia, e in seguito il futuro Pci.

Storia di un partito

I protagonisti delle giornate di dibattito furono:

- **Serrati**, il mediatore che riuscì a ottenere la maggioranza del partito scontrandosi con tutte le posizioni intransigenti;
- **Bordiga**, capo della frazione comunista che conquistò l'appoggio di quasi tutta la componente giovanile del partito,
- **Turati**, che difese il riformismo socialista nella sua “opera quotidiana di creazione della maturità degli uomini” contro il “mito russo”.
- **Antonio Gramsci**, l'intellettuale allora trentenne e già molto noto e stimato per le sue riflessioni sulla rivoluzione, presente a Livorno per tutte le giornate, che non interverrà mai, restando in silenzio anche quando fu chiamato in coro dalla platea. **Ma che in seguito ebbe un duro scontro col 28enne Togliatti.**

Storia di un partito

- **Il sesto giorno di congresso ci fu la dichiarazione di Bordiga secondo cui la maggioranza del congresso si era posta al di fuori dell'Internazionale comunista.**
 - **Immediatamente i comunisti abbandonarono i lavori e si riunirono presso il Teatro San Marco, a poca distanza.**
 - **Si aprì così il primo Congresso del Partito comunista d'Italia, che sanciva la nascita del Partito comunista d'Italia.**
 - **La scissione fu anche segno di una frattura generazionale: i comunisti erano la frazione più giovane del Psi, e la federazione giovanile socialista entrerà quasi in toto nel nuovo partito.**
 - **Da un Partito abbastanza forte e unitario, la scissione (la prima) dopo appena 6 giorni generò 2 partiti contrapposti più deboli.**
- Mussolini ebbe così la strada spianata con gli squadristi che già si aggiravano pieni di armi.**

Storia di un partito

- Il risultato del congresso fu salutato con favore dalla stampa italiana conservatrice dell'epoca, che celebrò il «distacco» della “corrente estrema” e del “rivoluzionarismo anarcoide russo”.
- Purtroppo, i lavori del congresso tralasciarono la questione fascista, che di lì a poco avrebbe colpito il paese con la violenza della marcia su Roma.
- Lo stesso Gramsci, nel 1923, formulò una riflessione critica, rimpiangendo l'incapacità della frazione comunista di riuscire a portare verso l'internazionale la maggioranza del proletariato, e in qualche modo lasciando la strada sgombra ai crimini del fascismo.

Al delitto Matteotti, che chiuse la bocca alla critica antifascista, mancavano 900 giorni.

CORRIERE DELLA SERA

SEMPRE PIU'...

SEMPRE PIU'...	1989	1990	1991
...di abbonati	1.200.000	1.300.000	1.400.000
...di copie	1.500.000	1.600.000	1.700.000
...di copie in più	1.000.000	1.100.000	1.200.000

SEMPRE PIU'...

SEMPRE PIU'...	1989	1990	1991
...di abbonati	1.200.000	1.300.000	1.400.000
...di copie	1.500.000	1.600.000	1.700.000
...di copie in più	1.000.000	1.100.000	1.200.000

Italia e Colonie, cent. 20

Le pubblicazioni che il CORRIERE DELLA SERA offre ai suoi abbonati sono:

- La Gazzetta del Corriere (settimanale)
- La Lettera (settimanale)
- Il Venerdì (settimanale)
- Corriere del Pireo (settimanale)

PARLERE DELLA DIMENSIONE DI UNO DEI PIU' GRANDI...

Il Corriere della Sera, giornale di informazione politica, economica, culturale e sportiva, ha una tiratura di oltre 1.700.000 copie. È il giornale più letto in Italia e nelle Colonie. Il Corriere della Sera è un giornale di alta qualità, con una redazione di oltre 1.000 giornalisti e collaboratori. Il Corriere della Sera è un giornale di alta qualità, con una redazione di oltre 1.000 giornalisti e collaboratori.

on illudiamoci

I partiti socialisti non costituiranno una lotta grande nella nostra vita. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite.

Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite.

Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite.

Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite.

Partito e Confederazione

Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite.

A Fiume

Gli affogamenti del partito

Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite.

La fine del Congresso di Livorno dopo il distacco dei comunisti

Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite.

Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite.

Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite. Il movimento socialista non è un movimento di massa, è un movimento di élite.

PREZZO DI ABBONAMENTO
Italia e Colonia... Lire 50,-
Estero... Fr. 66,-

Un numero Cent. 20 - Arrotrato e per l'Estero il doppio
I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati

Telefoni Intercomunali, 00
Redazione ed Amministrazione
Direzioni e Amministrazioni: MILANO, Via Settimo, 2

Avanti!

giornale del Partito

LABOR - FIORITA DI CANTI

612

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi delle inserzioni per le edizioni di Milano e Roma per ogni millimetro d'altezza di colonna

L'ABC del Comunismo L. 3,-

Il XVIII Congresso del Partito socialista italiano

Vibrante manifestazione di fede, di solidarietà e di resistenza sotto la bufera della reazione

LA VIGILIA

L'arrivo dei congressisti

Sin dalle prime ore del mattino di domenica son cominciati a riunire da ogni parte d'Italia i compagni delegati dalle varie regioni a partecipare al XVIII Congresso nazionale del Partito socialista.

giamento e con trista voluttà il terrore e la morte. E ad attendere alla stazione centrale i compagni delegati dalle Sezioni dei paesi martirizzati dalle bande armate della borghesia, eran convenuti, senza che vi fosse stata una intesa, una parola d'ordine, ma spontaneamente, tutti i nostri compagni profughi, tutti i nostri fratelli che dovettero abbandonare i loro affari più cari, le loro case, le loro donne, i loro piccoli, le loro lavoro, le loro abitudini, le loro amate Sezioni: i nostri fratelli delle provincie venete, quelli del Ferrarese, quelli della Lomellina, o tanti tant'altri ancora. E l'incontro affettuoso, epanimo commoveva tutti, profondamente.

Congresso, cui va lodata sincera e riconoscente per l'infaticabile sua attività e pel mirabile risultato dei suoi sforzi, subito dopo l'arrivo accoggevano i delegati agli alloggi ordinati e predisposti per i congressisti.

La Federazione giovanile

Il compagno Santi porta il saluto dei ventimila giovani organizzati nella Federazione giovanile, la quale sta a provare non essere vero quanto dissero i comunisti che tutti i giovanili avessero abbandonato il Partito socialista.

che mira a ridurre i salari e a togliere le conquiste morali conseguite attraverso alle mirabili lotte sostenute dalle organizzazioni di classe; protesta altamente contro le autorità che apertamente patteggiano per gli industriali esercitando ogni sorta di soprusi; invita e sprona i compagni deputati a voler dare immediata assistenza necessaria ai forti lavoratori lanieri in lotta per difendere il loro buon diritto affinché possano trionfare.

Il saluto dei mutilati di guerra

Il presidente legge poi il seguente messaggio che è salutato da grandi applausi: « La Lega proletaria mutilati, invalidi e reduci di guerra, rivolge il suo saluto alla grande assemblea del P. S. I., auspicando lavori proficui e sereni dibattiti di programmi. Attende le vostre delibere insieme al proletariato tutto che a voi guarda, colpito dalla feroce reazione borghese, e attende un responso dalla vostra asse, tale che sia degno dei compagni che caddero trucidati: delle altre migliaia di compagni che giacciono martirizzati nelle palese; ed infine degli esuli e loro martirizzate famiglie. Permettete che le vittime della guerra borghese, in questo momento rievocano i comuni dolori, ed a nome di questi vi suggeriamo proficui lavori, e vi salutino con il grido possente del cuore in questo periodo più stimolato del corpo.

La seduta inaugurale

Il primo lieto saluto

Un'ora prima di quella fissata per l'apertura del Congresso una notevole folla di invitati e congressisti si affolla all'entrata del teatro Lirico. E alle nove precise si entra nella vastissima sala illumina-

rappresentanti delle nostre Sezioni ed i delegati dei Partiti esteri qui convenuti. Ed in nome dell'intero Partito mando un vibrante ed entusiastico ringraziamento alla popolazione socialista di Milano (applausi). La grandiosa manifestazione di ieri al nostro Avanti! in mezzo

no divisi soltanto nel metodo da usare nella lotta, nella strada da seguire. Le discussioni saranno certamente accalorate e vivaci come viva è la passione che dentro riscalda: ma nessuno vorrà mai dimenticare che la massa immensa dei lavoratori, che soffrono e sperano, di

Il rappresentante dei comunisti francesi

Sale alla tribuna il rappresentante dei comunisti francesi il quale dice che al di là dei limiti di questa sala porta il saluto dei comunisti francesi. Accettando l'invito, dice, non dimentichiamo che a suo tempo i socialisti italiani indicarono la via dell'internazionalismo. Voglio

Per Sacco e Vanzetti

Il compagno Niccolini di Roma invita il Congresso ad esprimere il suo voto per Sacco e Vanzetti che sono in America sotto la minaccia di cadere vittime del capitalismo americano. Ricorda le varie fasi dell'agitazione e dice che il Congresso deve sanzionarla col suo voto.

Per Giuseppe Di Vagno

Il compagno Vella ricorda l'ultimo martire del Socialismo, Giuseppe Di Vagno, barbaramente ucciso dalla brutalità del capitalismo agrario pugliese. «(A questo ricordo il Congresso si leva in piedi reverente ed improvvisa una nutrita, commossa dimostrazione a Giuseppe Di Vagno, dimostrazione alla quale partecipano anche i rappresentanti della stampa). Cessato l'applauso che ha tonato, nutrito e servito, alcuni minuti, il compagno Vella continua ricordando le terribili condizioni di battaglia in cui si trovano i lavoratori del Mezzogiorno d'Italia, insidiati ogni giorno, col delitto e colla violenza, dalla brutalità e dalla prepotenza della borghesia agraria e dello suo guardie bianche.

Per Anna Kuliscioff

Prima di sciogliere la seduta il presidente legge la proposta della compagna Argentina Altobelli per un voto per il saluto della nobile e valorosa compagna Anna Kuliscioff, coltiva, eucaristica da

Storia di un partito

Ezio Mauro in un suo articolo prosegue:

«La cosa sorprendente è che il congresso sembrò ipnotizzato da se stesso, incapace di capire ciò che accadeva nel Paese: lo squadristo fascista era già molto attivo ed è singolare che rimbalzasse pochissimo dentro il teatro. Nel profluvio di parole e anche delle minacce (apparve una pistola) che i congressisti si scagliano addosso, il concetto di libertà non appare quasi mai. E In pochi, veramente pochi avvertono il pericolo fascista che avanza. Infatti non se ne fece cenno»

- Proprio per questo senso storico della rottura, ai margini del fascismo incombente, il suo racconto si ferma a Livorno. Altre dannazioni seguiranno nei cent'anni.
- **Ma le occasioni perdute pesano, l'irrisolto permane come una colpa, anche quando svaniscono gli errori e protagonisti.**

Storia di un partito

- Il PC d'Italia nasce quindi come conseguenza della rivoluzione bolscevica. Gli stessi dirigenti che fondano il partito sono forgiati dallo studio del marxismo e delle internazionali.
- E' la risposta al riformismo dei partiti della Seconda Internazionale, che «*avevano ceduto alle pressioni dell'imperialismo*». Il nuovo partito aderisce subito alla Terza Internazionale. Negli anni successivi avrebbe poi assunto, fra contraddizioni ed errori, il ruolo di principale partito della classe operaia, con una forte capacità organizzativa.
- **Il PCI che seguì sarebbe stato davvero radicato nelle fabbriche e più in generale nella società, arrivando a un consenso elettorale altissimo che avrebbe toccato l'apice tra la seconda metà degli anni '70 e la prima metà degli anni '80.**

Storia di un partito

- Oggi una domanda:
- ha ancora senso oggi la divisione tra riformisti e rivoluzionari, considerato lo stato attuale in cui si trovano le esigue forze della sinistra della vecchia classe?
- Risponde il libro di Ezio Mauro dal titolo “La dannazione. La sinistra divisa all’alba del fascismo” che riassumiamo:
- *«L’evento mostrò tutti i segni della malattia della forte frammentazione e della conflittualità interna, che caratterizza tuttora, la cosiddetta "sinistra».*
- *Una sorta di **autolesionismo** estremo in grado non solo di vanificare gran parte di un grande progetto di ribaltamento sociale, ma anche di "perdere completamente di vista" quanto di spaventoso stava accadendo nel paese, sul punto di essere travolto dallo tsunami fascista.*

Storia di un partito

- **La scissione del 1921, con la nascita del partito comunista, segnò un punto di non ritorno nella storia della sinistra.**
- **E fu anche un tragico trampolino di lancio per gli squadristi di Mussolini, pronti a cavalcare le debolezze della classe operaia, incongruenze che, malgrado l'opera dei sindacati, la classe operaia mostra tuttora frammentandosi in troppi sindacati.**
- **D'altra parte una riflessione bisogna farla: se la classe operaia tende a seguire nuovi pifferai, vedi Salvini, non è che la sinistra non sia capace di farle una chiara e appetibile offerta politica? Anche nelle elezioni amministrative dell'ultimo decennio, in genere l'attuale sinistra è più forte nei centri città che nelle periferie, più nei quartieri abbienti che nei poveri. Non sarebbe questo un motivo di discussione**
Qualcuno l'ha fatto in modo profondo?

Storia di un partito

- **Un secolo dopo, quella italiana è una sinistra senza nome,** perché i due nomi che l'hanno definita in una storia centenaria sono durati uno troppo a lungo (comunismo: finito solo un minuto dopo la caduta del Muro, quindi per decisione altrui con tutte le macerie che inevitabilmente gli sono rovinare addosso) e l'altro nome durato troppo poco: il socialismo moderno suicidatosi in una politica famelica e ladresca finita nella rete di Tangentopoli.
- **Sembra impossibile ma anche allora il mondo socialista e comunista non capisce la sfida fascista.**
- **Togliatti pensa che il fascismo possa 'essere sbaragliato', Bordiga teorizza che 'fascisti e socialdemocratici sono due aspetti dello stesso nemico di domani'. E i fascisti erano già sulle strade. Miopia!**

Storia di un partito

- **Serrati continua a ripetere «noi sappiamo che vinceremo, conosciamo la meta che dobbiamo necessariamente raggiungere, valutiamo i pericoli per strada, calcoliamo le soste forzate e anche gli arretramenti». Nessuno pensa a un modo per fermare lo squadristo.**
- **E il PSI continua a guardare fisso un punto indistinto del futuro in cui scoppierà una rivoluzione che tuttavia non prepara, non si organizza ma si continua a evocare e a promettere alle masse**
- **E nello stesso tempo è ipnotizzato da se stesso, dalle divisioni interne, dall'ipoteca sovietica sulle sue decisioni e sul suo futuro, dalla scissione che il 1921 prepara e rende ogni giorno più inevitabile.”**
 - **Sia il PC d'Italia, che socialisti vivono all'interno dei propri partiti e sono incapaci di guardare fuori.**

Storia di un partito

- Durante il ventennio fascista comunisti e socialisti furono costretti al silenzio. Il 3 aprile del '25 Togliatti che aveva assunto il cognome Ercoli fu arrestato arrestato con 5 capi d'imputazione, tra cui quello di «tramare contro il Regno.
- Ma Togliatti riuscì a far perdere le proprie tracce. Nel 26 si stabilì in Russia e tornò in Italia nel 43 dopo l'armistizio di Badoglio.
- **Con Badoglio entrò con gli altri partiti del CLN nel secondo governo guidato dallo stesso Badoglio.**
- **Pare assodato che la svolta fosse stata presa in accordo coi voleri di Stalin, così come risultò in seguito dall'analisi degli archivi di Mosca. Stalin infatti voleva darsi una parvenza non dittatoriale facendo entrare Togliatti nelle istituzioni democratiche**

Storia di un partito

- Dopo la liberazione di Roma (giugno 1944) Togliatti è ministro senza portafoglio di quello presieduto dal socialista riformista Ivanoe Bonomi. Nel secondo governo Bonomi è invece vicepresidente del Consiglio; in quello successivo, presieduto da Ferruccio Parri (21 giugno 1945), è ministro di Grazia e Giustizia, così come lo sarà nel primo governo guidato da Alcide De Gasperi (10 dicembre 1945).
- Nel dopoguerra Togliatti dimostrò di preferire l'impegno politico nell'Italia democratica al ritorno nell'URSS stalinista, che pure difendeva senza esitazioni: nel 1951 rifiutò personalmente l'offerta di Stalin di assumere la guida del Cominform; Nilde Iotti riferì che, dopo un incontro irritante a Mosca con Stalin, rientrando in Italia Togliatti si lasciò andare:
 - «Finalmente liberi!»

Storia di un partito

- Sotto la segreteria di Togliatti, il PCI divenne il più grande partito comunista europeo tra quelli non al potere, il più importante politicamente del mondo occidentale.
- Alle elezioni del '53 (morte di Stalin) il PCI ottenne il 23% dei voti. Allo scoppio della rivoluzione ungherese (ottobre 1956), Togliatti tenne a bada il dissenso ed emarginò gli stalinisti più irriducibili.
- Togliatti, che considerava l'allievo **Enrico Berlinguer** come suo erede politico, nell'estate del 1964 si recò a Jalta, sul mar Nero in vacanza con la compagna Nilde Iotti e lì venne colpito da ictus: morì alcuni giorni dopo nello stesso luogo.
 - **Aveva 71 anni. I funerali si tennero a Roma con 1 milione di persone.**

Storia di un partito

- **Con Berlinguer si apre la strada verso una decisa democrazia.**
- **Nel 1962 entrò nella segreteria del PCI e divenne responsabile della sezione esteri. Eletto segretario generale del partito nel 1972, mantenne tale ruolo fino alla prematura scomparsa nel 1984 a seguito di un ictus (come Togliatti) che lo colpì durante un comizio.**
- **Svolse un ruolo di grande importanza con l'avvio di un processo di distanziamento dall'Unione Sovietica e l'elaborazione di un modello alternativo di eurocomunismo.**

Nello scenario nazionale tentò di realizzare, collaborando con Aldo Moro, il compromesso storico.

È anche ricordato per aver sollevato la questione morale sulla gestione del potere da parte dei partiti politici italiani.

Storia di un partito

- Personaggio molto popolare, fu rispettato dagli avversari e amato dai propri militanti, tanto che al suo funerale, a Roma, partecipò più di un milione di persone;
- Mai nell'Italia repubblicana si era avuta una manifestazione di tale ampiezza nei confronti di una figura politica.
- **Sull'onda emotiva della sua scomparsa, il PCI alle elezioni europee del 1984 superò per la prima e unica volta la Democrazia Cristiana nei consensi (33,33% contro 32,97%).**
- Risultati che furono sorpassati solo da Renzi in modo effimero e rientrati subito nell'ordine del 18-23%.
- Nel frattempo, anche prima di Renzi, è continuato il distacco progressivo da posizioni massimaliste verso una democrazia di tipo istituzionale.

Storia di un partito

- **1989:** Occhetto conclude i lavori del 18° Congresso del PCI, definendo la prospettiva del nuovo corso. Il segretario del PCI indica il superamento della cultura e dell'azione politica del periodo della guerra fredda. Si pone alla base di tutti i processi riformatori, ad Est come ad Ovest, il riconoscimento del valore universale della democrazia. Si riconosce il mercato come fattore propulsivo del sistema economico.
- Occhetto sostiene la necessità della riforma dello Stato e del sistema politico, che miri a realizzare una nuova saldatura tra domanda sociale, forze riformatrici e sistema politico.

1991: Rimini, XX Congresso del PCI, nel quale si sancisce la nascita del Partito Democratico della Sinistra.

Occhetto risulta eletto segretario con il 72% dei voti dei delegati.

Storia di un partito

1994:

Dopo la sconfitta alle elezioni politiche del 27 marzo col 20,4% Occhetto si dimette. A luglio il Consiglio Nazionale elegge Massimo D'Alema segretario del PDS.

• **1995** Dopo la caduta del governo Berlusconi il PDS entra nel governo Dini e il sostegno del PDS al governo tecnico Dini, produce risultati positivi del centrosinistra nelle regionali ed amministrative. Allora D'Alema propone di convocare un Congresso tematico tenutosi a Roma nel luglio:

- **patto federativo per la sinistra italiana**
- **impegno a un bipolarismo democratico**
- **dialogo con il centro cattolico e moderato col quale la sinistra deve condividere valori e principi di libertà, solidarietà, e obiettivi di sviluppo e di riforma.**

Storia di un partito

1998:

Il 14 febbraio nascono i Democratici di Sinistra, formazione politica composta da Partito Democratico di Sinistra, Cristiano Sociali, Riformatori per l' Europa, Comunisti Unitari, Laburisti.

1998: governo D'Alema è stato il 54° esecutivo della Repubblica Italiana. Il governo rimase in carica per un totale di 427 giorni.

- Coalizione: DS, PPI, UDR, PdCI, FdV, RI, SDI, La Rete**
- Presidente del Consiglio: Massimo D'Alema, (DS)**
- Vicepresidente del Consiglio: Sergio Mattarella (PPI)**

Storia di un partito

- **2007: nasce l'attuale PD confluenza di ciò che resta del vecchio Pds e della sinistra democristiana la margherita.**
- **2013: governo Letta**
- **2014: governo Renzi**
- **2016: governo Gentiloni**

Termina qui, non nel 21, il centenario del PC; una lunghissima storia del più «vecchio» partito italiano fra scissioni, esaltazione ed errori.

Altri partiti/movimenti verranno a scuotere la politica italiana come i populistici o i destristi.

La sinistra aveva capito tutto, tranne se stessa. Se l'avesse fatto oggi sarebbe in un partito social democratico a larga maggioranza.